



Papa Benedetto XVI: Una visione del mondo come una grande "liturgia cosmica"

E il Pontefice "riabilita" Teilhard De Chardin

Nell'omelia pronunciata per i Vespri lo scorso venerdì 24 luglio nella cattedrale di Aosta, Papa Benedetto XVI, commentando S. Paolo e l'orazione per la chiusura dei Vespri stessi, ha analizzato il modo in cui definiamo la relazione con Dio: "certamente la relazione con Dio è una cosa profondamente personale e la persona è un essere in relazione", ha affermato, e quando la relazione con Dio "non è viva, non è vissuta, anche tutte le altre relazioni non possono trovare la loro forma giusta".

"Noi stessi, con tutto il nostro essere, dobbiamo essere adorazione, sacrificio, restituire il nostro mondo a Dio e trasformare così il mondo". E comprendere da S. Paolo che "la funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia" (cfr. Rm 15,16). Una "grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin" ha spiegato: "alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventi ostia vivente".

Un passaggio visto da alcuni come una "riabilitazione" del gesuita Pierre Teilhard de Chardin, filosofo, teologo e paleontologo, che ha dato origine a un piccolo dibattito sul pensiero di Teilhard de Chardin stesso e le possibili interpretazioni sul testo del Pontefice.

Segnaliamo alcuni degli articoli su questo tema.

Link [Omelia, sito Vaticano](#)

- [**Il Papa verso la guarigione riabilita il «Darwin cattolico»**](#)
Corriere della Sera, 26 luglio 2009
- [**Lode a Teilhard. Ratzinger grazia il Darwin cattolico**](#)
La Stampa, 26 luglio 2009
- [**Is Pope opening door to Teilhard de Chardin ?**](#)
Catholic Culture - 29 luglio 2009
- [**During Alpine prayer service, pope says real power is love, mercy**](#)
Catholic News Service - 24 luglio 2009

“Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”

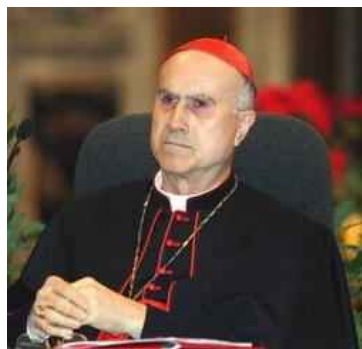
Questo il tema voluto da Papa Benedetto XVI per la prossima Giornata Mondiale della Pace, il 1 gennaio 2010.

La salvaguardia del creato e la coltivazione della pace sono per il Pontefice strettamente correlate. Lo sfruttamento massiccio e indiscriminato delle risorse del pianeta, spesso a danno delle popolazioni più povere, l'utilizzo non responsabile delle tecnologie, l'inquinamento, il surriscaldamento globale, i problemi di sovrappopolazione sono tra le cause principali di disuguaglianze e di conflitti sociali e tra nazioni, attuali e futuri, e del degrado ambientale.

Già nei suoi messaggi per le Giornate per la Salvaguardia per il Creato, e nelle sua recente Enciclica *Caritas in veritate*, (48-52), Papa Benedetto XVI aveva ricordato che "la tutela dell'ambiente deve costituire una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo".

Link [articolo, SRM](#) (cortesia *L'Osservatore Romano*) - [SIR](#) - [Radio Vaticana](#)

Il Cardinale Tarcisio Bertone commenta l'Enciclica "Caritas in Veritate"



Bertone ha analizzato l'Enciclica in una conferenza presso la Sala Capitolare della Biblioteca del Senato della Repubblica italiana. Il suo commento ha toccato i temi principali dell'Enciclica, tra cui i diritti umani, in riferimento anche alla *lectio magistralis* dell'allora cardinale Joseph Ratzinger nella Biblioteca del Senato, il 13 maggio 2004, sul tema "Europa. I suoi fondamenti spirituali ieri, oggi e domani".

“È interessante notare – ha affermato – come in quell'intervento, tra l'altro, il futuro Pontefice toccava alcuni temi che ritroviamo oggi nella sua ultima enciclica. Pensiamo, ad esempio, all'affermazione della ragione profonda della dignità della persona e dei suoi diritti: essi – diceva l'allora cardinale Ratzinger – "non vengono creati dal legislatore, né conferiti ai cittadini, "ma piuttosto esistono per diritto proprio, sono sempre da rispettare da parte del legislatore, sono a lui previamente dati come valori di ordine superiore".

Diritti che "rischiano di non essere rispettati" quando "vengono privati del loro fondamento trascendente" (*Caritas in Veritate*, n. 56), quando si dimentica che "Dio è il garante del vero sviluppo dell'uomo, in quanto, avendolo creato a sua immagine, ne fonda altresì la trascendente dignità" (n. 29).

Link [SRM](#), (cortesia *L'Osservatore Romano*) - [Adnkronos](#) - [Zenit](#) - [ASCA](#)

Fede e Scienza.

Il dialogo tra Gianfranco Ravasi e Ugo Amaldi in un Convegno dell'Accademia dei Lincei



Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, ha confermato come il dialogo tra fede e scienza sia non solo possibile, ma auspicabile e fecondo, a condizione da una parte di dimenticare "l'orgogliosa autosufficienza dello scienziato che relega la teologia nel deposito dei relitti di un paleolitico intellettuale, superato da chi corre gloriosamente sul luminoso e progressivo viale della scienza moderna", e

dall'altra di "vincere la tentazione del teologo che si illude di perimetrare i campi della ricerca scientifica o di finalizzarne i risultati apologeticamente a sostegno delle sue tesi".

Come scriveva Max Planck «scienza e religione non sono in contrasto, ma hanno bisogno una dell'altra per completarsi nella mente di un uomo che pensa seriamente».

Per il Prof. Ugo Amaldi, Presidente della Fondazione TERA e Docente di Fisica Medica all'Università di Milano Bicocca, quando la Chiesa condannò Galileo, non era possibile prevedere ciò "che sarebbe accaduto nei quattro secoli successivi": da Harlow Shapley, che "dimostrò che il Sole si trova ai margini della Via Lattea", ad "Edwin Hubble che misurò la distanza della nebulosa Andromeda e concluse che essa è un'altra galassia", fino ad arrivare alle attuali teorie sull'energia oscura e la materia oscura".

Il rischio oggi è di aderire a un '*naturalismo monista*', pensando che esista "soltanto la Natura, quale essa è descritta dai sempre perfezionabili modelli e teorie del sapere scientifico".

Ma "coloro che accettano i risultati della scienza e, allo stesso tempo, hanno fede nel Dio-con-noi della Torah" scelgono, invece, la visione del '*naturalismo duale*', che "ricollocava l'uomo al centro dell'universo" ed "è in grado di comporre in un quadro unitario la marginalità apparente dell'*Homo sapiens* nell'universo con la sostanziale centralità dell'uomo, oggetto dell'amore di Dio-Provvidenza".

Una scelta che "non è mai basata su argomenti scientifici", perché "i problemi scientifici sono infatti soltanto una frazione delle domande generali che gli uomini si pongono".

Link [articolo Mons. Gianfranco Ravasi, SRM](#), da Il Messaggero, fonte [Euresis](#)
[articolo prof. Ugo Amaldi, SRM](#), da Il Messaggero, fonte [Euresis](#)

Marco Bersanelli: "la corsa allo spazio ci ha fatto capire chi siamo"



"La Terra è l'unico *planeta doppio* del sistema solare - spiega Bersanelli in un articolo su *Il Sussidiario* - l'unico cioè con un satellite di dimensioni paragonabili al pianeta stesso". Questo semplice elemento, insieme alla relativamente breve distanza tra i due corpi celesti, ha determinato un rapporto particolare degli uomini con il proprio satellite, dagli albori dell'umanità alle prime scoperte realizzate con il cannocchiale da

Galileo Galilei, ai primi tentativi di esplorazione con sonde, poi con esseri umani.

E mentre "il programma Apollo diede un enorme slancio allo sviluppo di nuove tecnologie e dell'informatica, con ricadute straordinarie in campo spaziale, civile e naturalmente militare" fu però "immediatamente chiaro che la Luna, per quanto vicina e compagna della Terra, è un posto altamente inospitale".

Oggi si progettano nuove esplorazioni, ma per Bersanelli, consapevoli "che far sopravvivere l'uomo a lungo nello spazio è molto difficile e costoso" e "non aggiunge molto alle nostre conoscenze", sarebbe preferibile favorire "lo sviluppo di satelliti con strumenti di osservazione e dispositivi robotizzati, più adatti dell'uomo a lavorare nello spazio, capaci di studiare l'universo profondo, il sistema solare, e la Terra".

Link [Il Sussidiario](#) – [Euresis](#)

Fiorenzo Facchini: il simbolismo dei Neandertaliani



Pubblichiamo l'intervista rilasciata da Mons. Fiorenzo Facchini a Paolo Centofanti, Direttore SRM, e anticipata nella nostra precedente newsletter (link [newsletter SRM n. 112](#)).

Link [intervista, SRM](#)

Prossimi Eventi

The Eager Longing of Creation: Interdisciplinary theological perspectives on Ecology and Economy



Convegno Internazionale organizzato dalla *European Society for Catholic Theology (ESCT)*, in collaborazione con il *Department of Theology & Religious Studies del Mary Immaculate College - University of Limerick*.

Per partecipare al convegno, che si terrà in inglese, francese e tedesco, è necessario

iscriversi.

Il programma dettagliato del convegno è disponibile (in versione provvisoria) alla pagina: www.mic.ul.ie/theology/ESCT/agendaESCT.html

Tutte le informazioni sono disponibili on line alla pagina: www.mic.ul.ie/theology/Registration%20Details.html

Dal 20 al 23 agosto 2009, Mary Immaculate College, University of Limerick – Limerick, Irlanda

Contatti: eamonn.conway@mic.ul.ie

Sito web del convegno: www.mic.ul.ie/theology/ESCT/conference.html

Intelligent Design & Artificial Intelligence: The Ghost in the Machine?

Simposio interdisciplinare sul rapporto tra *Intelligent Design* e intelligenza artificiale.

30 luglio - 2 agosto 2009, Hilton Pasadena, California, USA

Link [sito web evento](#)

Contacts

SRM:

pcentofanti@gmail.com

info@srmedia.org

0039-3386284135

skype: paolo.centofanti

www.srmedia.org

www.srmediait.blogspot.com

www.srmedia.blogspot.com